

Copia a: Dir. Jolles, Rb, Mo

19 DIC. 1973

820,2

Al Consiglio di Stato  
della Repubblica e  
Cantone del Ticino

6501 B e l l i n z o n a

Onorevoli signori, Presidente e Consiglieri,

Riferendomi alla vostra lettera del 23 novembre u.s. concernente il blocco delle esportazioni di prodotti petroliferi dall'Italia, vi comunico, che mi rendo perfettamente conto della situazione precaria in cui è venuta a trovarsi l'economia ticinese. Sin dall'inizio delle difficoltà l'autorità federale è perciò intervenuta a più riprese ed al più alto livello presso le autorità italiane, sia in via generale al fine di garantire il mantenimento di un certo fabbisogno normale, sia in diversi casi particolari per ottenere il nulla osta per l'una o l'altra partita destinata a industrie o a fornitori di industrie ticinesi. Per i diversi casi particolari siamo pure in contatto con la Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino. Dal canto suo, la nostra Ambasciata a Roma è attualmente in contatto permanente con i diversi servizi competenti dell'Amministrazione italiana.

Le autorità italiane si trovano in una situazione oltremodo difficile, tutte le scorte di prodotti petroliferi essendo state esaurite o esportate all'estero. Il blocco attuale delle esportazioni è perciò stato applicato verso tutti i paesi, compresi i paesi membri delle Comunità europee.



Nei confronti della Svizzera le autorità italiane hanno mostrato particolare benevolenza dando garanzia di una normalizzazione non appena la situazione interna lo permetterà. Anzi, in alcuni casi specifici - soprattutto per forniture di prodotti raffinati per conto di terzi - sono state rilasciate speciali autorizzazioni d'esportazione.

Vi assicuro comunque che non verrà tralasciato alcun sforzo per ovviare a questa situazione, segnatamente a quella particolare in cui è venuto a trovarsi il Canton Ticino.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi della mia alta stima e considerazione.

sig. Brugger